

III domenica di Pasqua

**DOMENICA 18 APRILE**

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMLDOLO)

*Canta la sposa  
i doni dell'Amato,  
corre nel campo  
a cercare lui,  
danza di gioia  
nell'udire il nome.  
Vede l'Assente  
nel giardino nuovo,  
gode all'annuncio  
della sua missione:  
Cristo risorto  
porterà ai fratelli.  
Uomini stanchi,  
timorosi e vinti,  
corrano in fretta  
al sepolcro vuoto,*

*vedono e crede  
chi l'aveva amato.  
«Vedi, l'inferno  
è divenuto vuoto,  
alzati, amica,  
mia bella, vieni,  
corrimi dietro  
nel ritorno al Padre».*

### Salmo CF. SAL 123 (124)

Se il Signore  
non fosse stato per noi  
– lo dica Israele –,  
se il Signore  
non fosse stato per noi,  
quando eravamo assaliti,  
allora ci avrebbero

inghiottiti vivi,  
quando divampò  
contro di noi  
la loro collera.  
Allora le acque  
ci avrebbero travolti,  
un torrente  
ci avrebbe sommersi;

allora ci avrebbero sommersi  
acque impetuose.  
Sia benedetto il Signore,  
che non ci ha consegnati  
in preda ai loro denti.  
Il nostro aiuto  
è nel nome del Signore:  
egli ha fatto cielo e terra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati» (*Lc 24,46-47*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Signore risorto, che fai prodigi, ascoltaci!**

- Il nostro peccato è uccidere la tua vita in noi: il tuo dono pasquale la risusciti.
- Il nostro peccato è dire di conoscerti ma non renderti visibile nei nostri gesti: difendici presso il Padre.
- Il nostro peccato è avere paura di dare la vita per amore: aprici la mente perché testimoniamo una vita da risorti.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 65,1-2

Acclamate Dio, voi tutti della terra,  
cantate la gloria del suo nome, dategli gloria con la lode.  
Alleluia.

*Gloria*

p. 396

## **COLLETTA**

Esulti sempre il tuo popolo, o Dio, per la rinnovata giovinezza dello spirito, e come ora si allieta per la ritrovata dignità filiale, così attenda nella speranza il giorno glorioso della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure:*

O Padre, che nella gloriosa morte del tuo Figlio hai posto il fondamento della riconciliazione e della pace, apri i nostri cuori all'intelligenza delle Scritture, perché diventiamo i testimoni dell'umanità nuova, pacificata nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA**     AT 3,13-15.17-19

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro disse al popolo: <sup>13</sup>«Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; <sup>14</sup>voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. <sup>15</sup>Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni.

<sup>17</sup>Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. <sup>18</sup>Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. <sup>19</sup>Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**     4

Rit. Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.  
*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>2</sup>Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!  
Nell'angoscia mi hai dato sollievo;  
pietà di me, ascolta la mia preghiera.     **Rit.**

<sup>4</sup>Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele;  
il Signore mi ascolta quando lo invoco. **Rit.**

<sup>7</sup>Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene,  
se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?». **Rit.**

<sup>9</sup>In pace mi corico e subito mi addormento,  
perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare. **Rit.**

**Rit. Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.**  
**oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

## **SECONDA LETTURA** 1Gv 2,1-5A

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

<sup>1</sup>Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate;  
ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il  
Padre: Gesù Cristo, il giusto. <sup>2</sup>È lui la vittima di espiazione  
per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per  
quelli di tutto il mondo.

<sup>3</sup>Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i  
suoi comandamenti. <sup>4</sup>Chi dice: «Lo conosco», e non osserva  
i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità.  
<sup>5</sup>Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è  
veramente perfetto.

– *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** cf. Lc 24,32

Alleluia, alleluia.

Signore Gesù, facci comprendere le Scritture;  
arde il nostro cuore mentre ci parli.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Lc 24,35-48

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus]<sup>35</sup>narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane.

<sup>36</sup>Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». <sup>37</sup>Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. <sup>38</sup>Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? <sup>39</sup>Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». <sup>40</sup>Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. <sup>41</sup>Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». <sup>42</sup>Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; <sup>43</sup>egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. <sup>44</sup>Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose

scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». <sup>45</sup>Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture <sup>46</sup>e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, <sup>47</sup>e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. <sup>48</sup>Di questo voi siete testimoni».

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 398

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 401-402

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. LC 24,46-47

Cristo doveva patire e risorgere dai morti il terzo giorno;  
nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli  
la conversione e il perdono dei peccati. Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### Ma

Leggendo i racconti di apparizione del Risorto contempliamo quanto sia stato faticoso e liberante il cammino dei primi discepoli per diventare «testimoni» (cf. At 3,15; Lc 24,48) lieti, convinti e convincenti del mistero pasquale. La risurrezione di Cristo, in cui è annunciata la possibile trasformazione della nostra umanità, appare nei vangeli come una notizia troppo grande per essere creduta e accolta da cuori ancora avvolti nelle tenebre della paura e soffocati dal senso di colpa. Il tempo di Pasqua è lo spazio in cui ai discepoli di ogni tempo viene affidata la responsabilità di aggiungere un'imprescindibile tessera al mosaico della propria identità, la realtà del Crocifisso risorto, l'«avversativa» di Dio capace di riscattare qualsiasi storia e di raddrizzare qualunque percorso: «Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. *Ma* Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti» (At 3,17-18).

L'apostolo Pietro è il punto di riferimento più solido e più valido, per osservare come si svolge il dinamismo di questo itinerario di guarigione interiore. Nel discorso di Pentecoste rivolto al popolo radunato a Gerusalemme per la festa, Pietro ricorre per ben due volte a quel verbo – «rinnegare» – che egli stesso ha ripetutamente coniugato durante la notte della passione di Cristo. La libertà di ripetere senza paura il nome del proprio fallimento,

trasformandolo in un'occasione per chiamare gli altri alla grazia della conversione, non può che fondarsi sul dono incandescente della Pentecoste (cf. 2,1-13), quando lo Spirito ha trasformato Pietro e i discepoli in peccatori perdonati, svuotando il loro cuore dal senso di colpa per colmarlo della sola gioia di essere salvati. Da questa esperienza di risurrezione nasce nella comunità dei credenti il grande annuncio pasquale, che giunge a tutte le genti come possibilità di rimettersi in cammino verso una vita più grande e più inclusiva: «Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati» (3,19).

La stessa speranza di cambiamento traspare dalla Prima lettera di Giovanni, dove risulta evidente come il peccato sia ormai, per i discepoli del Risorto, una possibilità per rimanere uniti all'invincibile compassione del Padre: «Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; *ma* se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto» (1Gv 2,1). Se il dono della risurrezione si è presto tradotto come la capacità di vivere lontano dal peccato, non dobbiamo dimenticare che esso è stato fin da subito percepito anche come la grande opportunità di vivere ogni cosa – persino il peccato – uniti a Cristo. Chi, accogliendo il vangelo, entra nella nuova creazione, non è più costretto ad affrontare nulla da se stesso, nemmeno il ritorno nelle tenebre e la solitudine del peccato. Perché il «*ma*» di Dio è più forte e decisivo di qualunque fallimento possa ancora verificarsi nella nostra umanità.

Nel Cenacolo, dove i discepoli si trovano ancora chiusi nel grande timore di non sapere in che direzione rimettersi in cammino, «Gesù in persona» si presenta a loro per sorprenderli con un'inequivocabile parola di riconciliazione: «Pace a voi!» (Lc 24,36). Essi però sono «sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma» (24,37); allora Gesù stesso li interroga su questo punto: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore?» (24,38). Quando poi il Signore decide di spostare il loro sguardo verso le sue piaghe, i discepoli sono improvvisamente riempiti di una grande gioia. Eppure, proprio questa esplosione emotiva diventa il principale ostacolo a una libera e spontanea adesione di fede. Serve un nuovo annuncio per aprire le menti all'intelligenza delle Scritture (cf. 24,44-47) e convincere i cuori di un fatto, ormai incancellabile: «Di questo voi siete testimoni» (24,48).

Senza cancellare le pagine sbagliate della nostra vita, allo Spirito del Risorto basta aggiungere un «ma» per trasformare il canto della nostra rassegnazione in un annuncio libero, fiero e universale della Pasqua di Cristo: «È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo» (1Gv 2,2).

*Signore risorto, che capovolgi dubbi e turbamenti nella gioia di essere risorti anche noi e di poterlo testimoniare, concedici di vivere i tuoi «ma»: non solo di chiamare per nome i nostri fallimenti ma anche di lasciare che il tuo perdono ne cancelli*

*il peso, non tanto di non sbagliare più ma di lasciarci aprire la mente a te, difensore nostro presso il Padre.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

III domenica di Pasqua.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

V domenica di Quaresima; memoria del nostro santo padre Giovanni, discepolo di san Gregorio il Decapolita (dopo l'842).

### **Copti ed etiopici**

Isacco di Scete, monaco (IV sec.).

### **Luterani**

Apollonio, martire in Egitto (180).

## Feste interreligiose

### **Ebrei**

Memoria del massacro degli ebrei di Praga (1389).